

Lettera del Direttore generale Irene Enriques in apertura dell'Agenda 2008-09, dedicata al 150° anniversario della Casa editrice.

La Casa editrice Zanichelli celebra nel 2009 i suoi centocinquanta anni di attività. Questa agenda è un modo per festeggiarli.

Il catalogo di un editore è paragonabile a un giardino: vi sono alberi rigogliosi e di lunga vita, siepi ombrose, piantine annuali che danno colore. Guardando nel tempo il giardino Zanichelli, sorprende come si sia mantenuto simile al progetto originario. Più volte in questi 150 anni è cambiato il clima, e le colture si sono un po' modificate di conseguenza. Più volte è cambiato il giardiniere-editore: ma come i giardinieri hanno disegnato il giardino, così il giardino ha «chiamato» giardinieri che ne conservassero la natura.

Si è esaurita la grande aiuola dei Poeti; è stato aperto il grande viale dei Vocabolari. Ma le altre essenze scelte da Nicola Zanichelli sono ancora quasi tutte presenti: l'università, le pubblicazioni giuridiche, la scuola.

I libri hanno una crescita e una durata più imprevedibile delle piante, e non richiedono minor cura. Del resto non nascono da un seme uguale a tanti, ma dall'opera originale e intelligente di un autore o di un'autrice. Se il catalogo nel suo insieme somiglia a un giardino, ogni singolo libro è una storia di persone.

L'autore e l'editore si cercano, si incontrano, progettano. Un comitato editoriale condivide la scelta dell'opera. L'autore scrive. Il redattore dà forma al testo, coordinando il lavoro di chi crea la veste grafica, di chi compone i testi, di chi li impagina, di chi fa i disegni, di chi sceglie o fa le fotografie, dei rilettori; e inoltre sceglie la copertina, scrive la «quarta», comunica i caratteri distintivi dell'opera a chi dovrà promuoverla. L'ufficio produzione sceglie la carta, cura la stampa (magari controllandone l'avviamento nel cuore della notte) e la legatura. Il libro entra a magazzino, da dove viene distribuito ai librai, che lo vendono al pubblico. Altre persone, in Casa editrice, curano che ciascuno riceva il compenso per l'opera svolta. Intanto la rete commerciale e l'ufficio stampa hanno fatto conoscere il libro ai suoi «lettori»: gli insegnanti che adottano un libro di testo per le proprie classi, i docenti che lo consigliano, le famiglie che scelgono un dizionario, più in generale tutti coloro che acquistano un libro Zanichelli come riferimento nello studio, nella professione, nel tempo libero.

In mano al suo lettore, il libro compie quello che Proust chiama «il miracolo Fecondo di una comunicazione che avviene in seno alla solitudine».

Penso a tutti i libri Zanichelli, alle persone che li hanno scritti, prodotti e fatti conoscere e ai loro lettori, e vedo che siamo tanti a festeggiare questo Centocinquantenario.

In questa agenda abbiamo tracciato alcuni percorsi tematici, storici e didattici, senza pretese di esaustività, con l'intento di offrire spunti, contestualizzazione storica e qualche informazione curiosa su libri e persone che hanno fatto la storia della Zanichelli. Dai circa 19.000 titoli usciti sono nate così le 36 schede che troverete. Le schede riportano le indicazioni bibliografiche complete di tutti i libri citati; i brani, quasi sempre riferiti a uno solo dei libri raffigurati nella scheda, sono ripresi dal catalogo storico, dalla prefazione o da note interne.

Bologna, settembre 2008

Irene Enriques

Direttore generale Zanichelli editore